

# L'emergenza giovanile

## Operazione nella notte

### condizioni molto gravi

### i medici: «Serve tempo»

#### IL SOCCORSO

Melina Chiapparino

Quattro coltellate sarebbero potute costare la vita al 14enne napoletano, ora ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Vecchio Pellegrini, a Napoli. Il minore aggredito in piazza Municipio e trasportato nel presidio della Pignasecca intorno alle 21.15 di sabato sera, è in prognosi riservata sotto stretto monitoraggio delle équipe di medici che lo hanno assistito con un codice di massima urgenza. I familiari del 14enne, che non si sono mai allontanati dall'ospedale, hanno potuto tirare un piccolo sospiro di sollievo ieri, dopo la buona riuscita dell'intervento chirurgico eseguito nella notte e la stabilizzazione delle condizioni cliniche del ragazzino.

#### LA VITTIMA

Un ragazzo perbene, faccia pulita, amante dello sport, socievole e solare. Così ritraggono il 14enne napoletano, ferito la scorsa notte, gli amici e conoscenti che sui social hanno scritto decine di messaggi di affetto e incoraggiamento per il minore, originario del quartiere San Carlo all'Arena. "Tutto passa, tu sei forte. Ti amiamo" si legge nelle pagine dove il giovane sorride in foto insieme agli amici, trascorrendo con loro momenti spensierati. "Torna più forte di prima" si legge ancora sui social dove non spunta nessuna frase fuori posto, né parole di vendetta. La stessa compostezza traspare nei familiari, madre, padre e fra-

**PIOGGIA DI MESSAGGI SUI SOCIAL**  
**«TUTTO PASSA TU SEI FORTE IL NOSTRO AMORE TI SALVERÀ»**

► La vittima ricoverata al vecchio Pellegrini ► Intervento chirurgico lungo e complesso  
folla di parenti: bravo ragazzo, deve farcela l'amarezza della famiglia e dei compagni



L'ASSISTENZA Nella notte la giovane vittima operata d'urgenza: restano gravi le sue condizioni

tello del 14enne ricoverato che, da ieri, non si allontanano dall'ospedale. "Troppe dolore e troppa preoccupazione per parlare ora" ha detto il padre del minore che, in un momento così delicato, ha preferito non rilasciare dichiarazioni sull'accaduto, nell'attesa che le condizioni cliniche del figlio possano migliorare e consentire il trasferimento dal reparto di Terapia Intensiva dove si trova attualmente.

#### LE CURE

Quando è arrivato al pronto soccorso del Vecchio Pellegrini, il minore è stato assistito immediatamente con un codice rosso, preso in carico dai sanitari diretti dal primario Emilio Bellinfante. Dopo gli accertamenti diagnostici e l'iniziale stabilizzazione delle condizioni del 14enne, l'assistenza è proseguita nel reparto di Chirurgia dove il giovane è stato sottoposto ad un intervento per le lesioni agli organi interne provocate dai tagli d'arma bianca sul torace. Le coltellate, infatti, avevano causato lesioni al fegato e alla colecisti, oltre che ferite al collo, alle orecchie e all'addome. Il 14enne è stato operato da Alberto D'Agostino

primario facente funzione che non era di turno e si è recato appositamente al presidio per operare con l'equipe chirurgica e l'anestesista Sveva Di Franco. Dopo l'intervento, durato due ore, il 14enne è stato ricoverato nel reparto di Anestesia e Rianimazione diretto da Michele Iannuzzi e ieri è stato estubato, sebbene la prognosi rimanga strettamente riservata.

#### L'APPELLO

L'affetto e la solidarietà nei confronti della famiglia del 14enne è stato come un abbraccio simbolico condiviso da tanti cittadini e associazioni. Tra le parole più toccanti ci sono state quelle di Concetta Napoletano, mamma di Francesco Pio Maimone, vittime innocente della criminalità, che ha lanciato un ennesimo appello. "Alla famiglia del minore va tutto il mio affetto di mamma e l'augurio che il ragazzino possa riprendersi al più presto ma a loro e a tutte le mamme e le famiglie napoletane, voglio dire di muoversi prima che sia troppo tardi" spiega Concetta che da tempo organizza manifestazioni segnalando pubblicamente la poca partecipazione dei cittadini. "I ragazzi continuano a morire oppure a rischiare la vita, dobbiamo unirli tutti e far sentire la nostra voce alle istituzioni" ribadisce Concetta che annuncia un'altra manifestazione nelle prossime settimane. "Se le cose non cambiano, la colpa è nostra. Non dobbiamo solo affollare le chiese ai funerali, o scrivere sui social per un like, dobbiamo scendere in strada e protestare, gridare alle istituzioni che devono proteggere i nostri figli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DOLORE DEL PADRE**  
**«NON TROVO LE PAROLE PER COMMENTARE QUESTA VICENDA INCREDBILE»**

## Lite a Porta Capuana

### immigrato ucciso in strada

### È stretta sui controlli

#### LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Una lite improvvisa che si trasforma in rissa, poi il coltello e il sangue. Ucciso a colpi di lama un cittadino del Burkina Faso, e questa volta lo scenario di morte si sposta a Porta Capuana. Ennesima tragedia annunciata. Il delitto matura nello scenario degli "invisibili" che popolano il Vasto, e forse dietro l'uccisione di questo 29enne ci sono loschi affari legati al piccolo spaccio. Arrestato il presunto omicida: è un tunisino di 58 anni.

Il giovane ferito con numerosi fendenti è morto all'ospedale Pellegrini, inutili i soccorsi. L'episodio ha coinvolto decine di cittadini stranieri che si trovavano nella zona di Porta Capuana. I poliziotti sono intervenuti dopo la segnalazione di una rissa. Il tunisino si è asserragliato in un bar prospiciente le torri della Porta, e dopo poco si è lasciato ammanettare.

#### L'INTERVENTO

Immediato l'intervento del prefetto, Michele Di Bari, che assicura: «Arriverà una risposta tempestiva e visibile alle esigenze di tutela della collettività e a prevenire il reiterarsi di fenome-

ni di criminalità e degrado che incidono sulla convivenza civile».

Il prefetto era intervenuto poche ore prima per commentare l'ennesimo caso di violenza minorile, con il ferimento del 14enne in pieno centro. «La repressione, da sola, non basta - ha detto al "Mattino" - Di fronte ai ripetuti fenomeni di violenza giovanile, e soprattutto minorile, quel che serve è un'azione coordinata capace di valorizzare tutti i protagonisti della rete educativa. E su questo stiamo lavorando». Oltre a garantire il potenziamento dei servizi di controllo del territorio, Di Bari è impegnato in un progetto importante: «Perché - dice - la prevenzione si preserva se funzionano, da un lato i controlli, e dall'altro la rete educativa.

«Ho già disposto una significativa, ulteriore intensificazione dei servizi di vigilanza interforze - spiega - che interesserà

in particolar modo le aree della cosiddetta "movida" e i principali luoghi di aggregazione giovanile. La parola d'ordine resta il controllo coordinato del territorio, che si dispiega per "quadranti" su tutto il territorio urbano con i pattugliamenti di polizia, carabinieri e finanzieri. In questo caso bisogna dare atto e riconoscere il valore dell'intervento della Polizia municipale, alla quale vanno i miei complimenti. Ma attenzione: in questo caso la presenza degli agenti sul posto ha garantito l'identificazione dell'accoltellatore nella immediatezza del fatto; non dobbiamo dimenticare però che in tanti altri casi il lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine ha consentito di individuare i responsabili di fatti di sangue sempre in tempi brevi».

#### IL PIANO

Il controllo del territorio definito secondo le pianificazioni interforze ha consentito insomma l'immediato intervento della polizia municipale e l'individuazione del responsabile del grave gesto. Le ulteriori misure disposte mirano adesso a fungere anche da deterrente contro ogni forma di illegalità e a garantire un monitoraggio costante dei fenomeni, specialmente nelle ore serali e nei fine settimana. Il pre-



#### I CONTROLLI

Agenti di polizia in azione nel centro della città

fetto ribadisce che il ricorso alla violenza e l'uso di armi bianche tra adolescenti rappresenta il segnale di un malessere profondo che non può essere affrontato esclusivamente con un approccio repressivo, pur necessario nell'immediatezza dei fatti. L'obiettivo resta quello di creare una rete sociale ed educativa territoriale, «attraverso una rinnovata sinergia con il mondo della scuola, delle famiglie, del terzo settore e delle diocesi al fine di intercettare precocemente le situazioni di disagio e marginalità che sfociano in dinamiche violente».

«Le famiglie sono parte della rete educativa, assieme alle parrocchie, ai luoghi di aggregazione sociale - conclude Di Bari - Dobbiamo inculcare una cultura nuova. Per questo c'è un progetto che prevede che i ragazzi che escono dalla scuola siano indirizzati verso luoghi di aggregazione sociale dove poter fare attività capaci, da un lato, di tenerli lontani dai rischi della strada; e dall'altro di formarli ad una cultura della legalità, dell'impegno e di una sana ricreazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Vomero

### È armato di martello: denunciato

Controlli a tappeto delle forze dell'ordine nel fine settimana. Polizia, Finanza e tecnici Asl in azione al Vomero e a Ponticelli. Identificate 35 persone, sette delle quali con precedenti di polizia, controllato 10 veicoli e contestato nove violazioni del Codice della Strada. Controllati 17 esercizi commerciali: due attività sono state sanzionate

amministrativamente per mancata emissione di scontrino fiscale. Infine, è stato denunciato un soggetto per possesso ingiustificato di armi od oggetti atti ad offendere, poiché trovato in possesso di un martello frangivetro. Alle operazioni hanno partecipato anche agenti della Polizia municipale.

**SCENDE IN CAMPO LA PREFETTURA**  
**«LA REPRESSIONE DA SOLA NON BASTA DOBBIAMO PENSARE ALLA RETE EDUCATIVA»**